

INTRODUZIONE E PRAFAZIONE

N.B.

Lo scopo di questa dispensa –come tutte le altre depositate gratis sul web- è soprattutto informativo: solo l'ultimo capito è applicativo in modo più cospicuo.

Per una maggiore precisione nei dettagli, ho ritagliato molto materiale informativo da Wikipedia e altro da alcuni articoli sulla virologia apparsi su vari giornali che riscuotono una buona nomea e che sono in chiaro sul web: ho assemblato con molta accuratezza una certa dose di materiale che ho ritenuto utile a dipanare il tema.

Infatti, poco importa se quanto riportato sia scritto da me o da altri: per quanto mi riguarda ritengo veramente importanti tutte le parti marcate in grassetto, non importa scritte da chi. Quello che conta veramente è che glorifichi il Signore e sia edificante per chi lo legge.

Personalmente, non perseguo alcun fine gratificante: il mio unico scopo è essere utile.

Per tale ragione, tutto quello che elaboro è a disposizione di tutti gratuitamente: se tutti ci prodigassimo senza altri fini, il vantaggio sarebbe enorme e molte anime ne gioverebbero. Purtroppo, molti coltivano il virus che si chiama “culto della personalità” e, allora, ecco le dispute e le agitazioni, le rivalità e le guerre di vario genere per il sopravvento allo scopo di accaparrarsi meglio e prima il palcoscenico.

Quanto a me, non ho mai perseguito questo fine e ne sono fiero: chi vuole il palcoscenico, se lo prenda e da me non avrà alcuna opposizione!

Quando ritaglio e incollo articoli o materiale, lo faccio unicamente per essere il più completo possibile: non voglio “farmi bello e saputo”, quasi a cercare notorietà o un qualche interesse personale, anzi!

Lo faccio unicamente per cultura e utilità a favore dei lettori. Solo a Dio sia la gloria.

Il lettore non si curi di me, ma della sua anima per glorificare il Signore: io sono solo una voce, uno strumento nelle Sue mani. Solo a Dio sia la gloria.

Sì, non cerco nulla: né ringraziamenti e né applausi, non ho interessi di sorta.

Il “granello di passaggio” che sono, presto sparirà e non importa nemmeno se sarà ricordato oppure no: conta solo che/se delle anime ne hanno trovato vantaggio per la salvezza loro e delle loro famiglie, per la Gloria di Dio.

Prego giorno e notte sperando che tutto questo sia utile, il resto non conta.

A monte di tutto, ci tengo a sottolineare che la nostra “carne” è il “terreno” più fertile per virus e batteri: sia dal punto di vista biologico e sia dal punto di vista spirituale (in quest'ultimo caso “carne” significa “natura umana, io!”).

Satana trova in noi dei collaboratori –talvolta inconsapevoli- per le sue strategie distruttive mediante virus e batteri ereticali.

Infatti, come il virus dell'influenza –di solito- invade solo coloro che in quel momento sono deboli, così anche satana con i suoi attacchi batteriologici e virali che –ahimè- spesso arrivano come “un fulmine a ciel sereno”, dopo averci “distratti e infiacchiti” spiritualmente (dopo averci indeboliti)!

Conoscendo la nostra natura, egli “ci prepara maleficamente” in modo da indebolirci nella fede –spiritualmente- per poi scagliarci contro le sue armi letali.

La nostra colpa consiste soprattutto nella mancanza di “**medicina preventiva**”: pensiamo a tante cose, ma quando questo arriva siamo colti impreparati perché ci eravamo “distratti”, forse persino troppo presi dal servizio cristiano!

Accade come nella vita biologica: in genere, tutti vanno dal medico solo dopo essersi ammalati...!

Direi che, come nella vita biologica, la medicina preventiva è pressoché non praticata/trascurata: in genere ci si attiva solo “quando i buoi sono già scappati dalla stalla”, quando è tardi!!

Nella vita spirituale, la medicina preventiva consta di tutti quegli accorgimenti che ci preserverebbero dagli attacchi diabolici: infatti, se da una parte è impossibile che satana non ci tenti, dall'altra se egli ci trova ben piazzati e fortificati scappa via! Giac 4.7

Dunque, bisogna tornare a riesaminarci continuamente per verificare il nostro stato spirituale: la nostra “forza” non dipende tanto dal fatto che siamo Credenti, quanto – piuttosto- che/se siamo ripieni dello Spirito Santo, dunque sottomessi a Dio.

A tale scopo, non si dovrebbero mai trascurare determinate attività spirituali come:

- ♥ la preghiera perseverante
- ♥ la formazione biblica individuale
- ♥ la frequenza alle adunanze in modo attivo
- ♥ la comunione fraterna continua in svariati modi
- ♥ la lettura/meditazione biblica costante e individuale
- ♥ La lettura/meditazione collettiva col culto della propria famiglia
- ♥ la proclamazione continua del Vangelo tramite la vita e la lingua
- ♥ la condivisione costante e sottomessa ai Conduttori della propria chiesa
- ♥ la lettura costante e imperterrita di libri e dispense di studio biblico o di testimonianze Cristiane
- ♥ la proposizione e la messa in pratica di opere tese a consolidare la Fede tramite aiuti socio-umanitari
- ♥ l'interazione con associazioni, chiese o gruppi di lavoro per il canto, la socialità e la cultura
- ♥ Ecc.

Insomma, una vita “piena/densa” di spiritualità che immunizza contro l'apatia e l'indolenza, contro la poltroneria/pigrizia e l'esposizione ai social che è spesso deleteria.

Questa lista potrebbe anche essere considerata come “l'antivirus” del Cristiano che vuole essere spirituale per garantire a sé, alla propria famiglia, alla propria chiesa e al mondo un suo apporto utile ed efficace.

Se ogni giorno si curasse questo programma (osservandolo come fosse una ricetta-dieta prescritta da Dio stesso!), oltre ad evitare gli attacchi con la prevenzione, si potrebbero spegnere quelli già in atto e il tutto funzionerebbe proprio come un vaccino, un vero antivirus, una vera cura anti batteriologica e anti virale.

L'impulso per scrivere questa dispensa mi è venuto con la scoperta cinese del “nuovo corona virus” (Covid-19): forse ti chiederai cosa c'entri...!

Vorrò dedicarvi una corposa sezione della dispensa, ma per ora basti considerare che “l'eresia è un virus” (in genere preceduta da batteri che gli preparano la strada) o, quanto meno, “una carica batterica e virale nefasta”: infatti, esistono tanti tipi di virus e tanti tipi di batteri che, alla fine, possono portare tutti alla morte del soggetto aggredito ... soprattutto se si coalizzano.

Come Cristiani non dobbiamo mai dimenticare che abbiamo **molti nemici**, tre dei quali sono veramente potenti che, **se si coalizzano, possono diventare mortali**:

1. Quando ti sei convertito al Signore, **il tuo “io”** si è offeso e ha promesso di fartela pagare perché si è reso conto che vuoi detronizzarlo in modo che non comandi più la tua vita con i suoi piaceri!
2. Quando ti sei convertito al Signore, **satana** si è offeso e ha promesso di fartela pagare perché si è reso conto che vuoi detronizzarlo in modo che non comandi più la tua vita con le sue macchinazioni!
3. Quando ti sei convertito al Signore, **il “mondo”** si è offeso e ha promesso di fartela pagare perché si è reso conto che vuoi detronizzarlo in modo che non comandi più la tua vita con le sue mode e i suoi costumi!

Tornando alla lista dei virus e dei batteri, l'elenco che segue è –comunque- sommario:

- virus biologici ...
- batteri chimici ...
- virus informatici ...
- virus e batteri scientifici ...
- virus religiosi ...
- virus spirituali ...

- virus psicologici/morali ...
- ecc.

VIRUS, BATTERI E FAKE NEWS

A. I **virus** sono dei microrganismi estremamente piccoli, **visibili solo al microscopio elettronico**, costituiti da materiale genetico (DNA o RNA) racchiuso in un involucro di proteine (capside) e, spesso, anche in una membrana più esterna costituita da fosfolipidi (un tipo di grassi) e proteine, detta pericapside.

I virus sono in grado di riprodursi (replicarsi) autonomamente, ma possono farlo esclusivamente all'interno delle cellule dei tessuti dell'organismo, causandone la distruzione o, per alcuni virus particolari, la trasformazione in cellule tumorali.

La resistenza dei virus nell'ambiente è estremamente bassa, anche se alcuni virus (ad esempio alcuni virus respiratori) possono sopravvivere a lungo.

I virus possono infettare le persone per via aerea, alimentare, attraverso rapporti sessuali o attraverso vettori (soprattutto insetti); possono causare disturbi (sintomi) locali a carico di diversi apparati (ad esempio dell'apparato respiratorio, digerente o urogenitale) o generali (sistemici) qualora si diffondano in tutto l'organismo.

Alcuni tipi di virus possono essere combattuti con farmaci efficaci o prevenuti grazie alla vaccinazione specifica.

B. I **batteri** sono dei microrganismi unicellulari (formati da una sola cellula), sono più grandi dei virus e sono **visibili utilizzando il microscopio ottico**.

I batteri sono in grado di **riprodursi (replicarsi) autonomamente nell'ambiente e anche in vari tessuti del corpo umano**.

I batteri sono comunemente presenti sulla superficie cutanea (la pelle) e sulle mucose (le superfici che rivestono organi in comunicazione con l'esterno quali la bocca, il canale digerente, l'albero respiratorio superiore e l'apparato urogenitale) –in genere- senza provocare danni, anzi la loro presenza è utile per lo svolgimento di alcune funzioni metaboliche e per le difese immunitarie.

Questi sono chiamati “commensali” e il loro insieme è chiamato **microbiota**.

- Altri tipi di batteri, definiti patogeni possono essere aggressivi e danneggiare sia i tessuti e sia gli organi.
- Molti batteri possono sopravvivere e moltiplicarsi nell'ambiente, al di fuori del corpo umano, e possono essere trasmessi per via aerea, alimentare o nel corso dei rapporti sessuali.

Possono causare infezioni localizzate a un organo o diffondersi nell'organismo e anche nel torrente circolatorio, causando batteriemie e sepsi (setticemia).

Le infezioni batteriche possono essere curate con gli antibiotici ma, per la diversa sensibilità che i diversi tipi di batteri possono avere nei confronti di questi farmaci, la terapia deve essere prescritta dal medico sulla base del risultato di test microbiologici (antibiogramma), anche perché, col tempo, i batteri si “organizzano” e diventano immuni agli antibiotici!

FAKE NEWS

Anche le fake news sono dei virus: potremmo definirli “**virus della comunicazione**”!!

Il termine inglese fake news (letteralmente in italiano, notizie false) indica articoli redatti con informazioni inventate, ingannevoli o distorte, resi pubblici con il deliberato intento di disinformare attraverso i mezzi di informazione, generando allarmismi e psicosi, panico, oppure indolenza.

Tradizionalmente a veicolare le fake news sono i grandi media, ovvero le televisioni e le più importanti testate giornalistiche, ma oggi sono soprattutto i social!!!

Con l'avvento di Internet, soprattutto con la condivisione dei media sociali, è aumentata grandemente anche la diffusione di notizie false.

Definizione

Lo storico Marc Bloch specificò nel suo libro <La guerra e le false notizie> che «*Una falsa notizia è solo apparentemente fortuita, o meglio, tutto ciò che vi è di fortuito è l'incidente iniziale che fa*

scattare l'immaginazione; ma questo procedimento ha luogo solo perché le immaginazioni sono già preparate e in silenzioso fermento».

Negli ultimi mesi l'espressione "fake news" è stata utilizzata per indicare fenomeni molto diversi tra loro: errori di stampa, bufale, teorie complottiste, concetti satirici utilizzati impropriamente come fonti giornalistiche, la diffusione di notizie non verificate, la propaganda politica, le informazioni false lanciate da siti messi on-line per generare profitti da click-baiting.

Recentemente il termine è stato oggetto di dibattito, ed è stato proposto l'abbandono del suo uso, soprattutto alla luce di dichiarazioni di importanti figure politiche che hanno impiegato il termine al fine di attaccare la stampa associata, giudicata come avversa e parziale nei confronti degli stessi.

Le notizie false sono scritte e pubblicate per catturare l'attenzione del lettore al fine di attirare finanziariamente o politicamente (spesso con titoli sensazionalistici, esagerati o palesemente falsi) la sua attenzione.

Le fake news possono essere considerate come **un "virus" che si diffonde tra tutti coloro che vengono sottoposti alla disinformazione online, e non solo...**

Infatti, spesso le soluzioni a tale problematica sono simili ai programmi "antivirus" del pc, aventi l'obiettivo di identificare la fonte primaria della notizia falsa e bloccarla in tempo ..., affinché quest'ultima non possa "infettare" ulteriori utenti.

A tale proposito, all'interno del blog tecnologico "Venture Beat", si è considerato di inserire un'intelligenza artificiale come **"guardia dei media"**, che abbia l'incarico di proteggere i vari utenti da contenuti ritenuti pericolosi e soprattutto falsi.

Anche per i virus ereticali servono programmi di "antivirus" efficienti: chi non li possiede farebbe bene a non perdere altro tempo a procurarseli perché il tempo della fine si avvicina e satana si sta scatenando.

Descrizione

I 7 modi di fare **dis**-informazione...

Claire Wardle individua sette diversi modi di fare disinformazione per poter riconoscere una sorta di grammatica delle fake news:

1. Collegamento ingannevole: quando titoli, immagini o didascalie differiscono dal contenuto.
2. Contenuto ingannatore: quando il contenuto viene spacciato come proveniente da fonti realmente esistenti.
3. Contenuto falso al 100%: quando il contenuto è completamente falso, costruito per trarre in inganno.
4. Contenuto manipolato: quando l'informazione reale, o l'immagine, viene manipolata per trarre in inganno.
5. Manipolazione della satira: quando non c'è intenzione di procurare danno, ma il contenuto satirico viene utilizzato per trarre in inganno.
6. Contenuto fuorviante: quando si fa uso ingannevole dell'informazione per inquadrare un problema o una persona.
7. Contesto ingannevole: quando il contenuto reale è accompagnato da informazioni contestuali false.

Per spiegare perché vengono creati questi contenuti, Claire Wardle ha elaborato uno schema che incrocia i sette modi di fare disinformazione con **otto possibili motivazioni, che possono spiegare perché tali contenuti vengono prodotti:**

1. propaganda,
2. profitto,
3. influenza politica e
4. interesse particolare.
5. faziosità,
6. cattivo giornalismo,
7. parodia,
8. provocare o prendere in giro.

Esistono più elementi per favorire la diffusione dei contenuti.

Quattro canali sono i principali:

1. Una parte è condivisa involontariamente sui social da persone che, senza una verifica approfondita, rilanciano o ritwittano informazioni inaccurate o false.
2. I contenuti amplificati dai giornalisti, che devono diffondere informazioni emerse dal web e dai social in tempo reale.
3. Gruppi vagamente collegati tra di loro che tentano di influenzare l'opinione pubblica.
4. Altri elementi che sono prodotti da campagne sofisticate di disinformazione attraverso reti di Bot (programmi) e fabbriche di troll (programmi di interazione).

Alcuni consigli per evitare la diffusione di fake news ci vengono forniti da Margareth Sullivan sul The Washington Post:

1. Consulta e confronta più fonti di informazione.
2. Non condividere senza verificare.
3. Se diffondi un contenuto falso, cerca di correggere velocemente.
4. Cerca di avere un atteggiamento scettico verso l'informazione.
5. Usa il pensiero critico.

Le fake news, negli ultimi tempi, sono state fonte d'ispirazione per diverse pellicole cinematografiche, libri e serie televisive, oltre che oggetto di dibattito nel mondo televisivo.

Alcuni esempi significativi sono:

- Sesso & potere (Wag The Dog), film satirico del 1997 diretto da Barry Levinson, racconta di una messinscena atta a distogliere l'opinione pubblica da uno scandalo sessuale che coinvolgeva il Presidente degli Stati Uniti, per permetterne la sua riconferma alle elezioni.
- The Thick of It, serie televisiva britannica andata in onda dal 2005 al 2012 sulle reti BBC, narra le vicende di un fittizio primo ministro britannico e della sua squadra di spin doctor di partito.

Esempi storici

Heinrich von Kleist, autore di racconti e saggi filosofici, nel 1809 scrisse Lehrbuch der französischen Journalistik (Manuale del giornalismo francese), satira in reazione alla propaganda di guerra di Napoleone. In esso viene esposto chiaramente il processo attraverso il quale le fake news vengono diffuse e prodotte dai media.

Il caso della finta morte di Napoleone e le conseguenze sulla borsa di Londra: grande bufala della borsa valori del 1814.

Uno degli esempi più famosi di fake news risale al 1814, in pieno periodo napoleonico, quando un uomo vestito da ufficiale si presentò in una locanda a Dover e dichiarò la sconfitta e la conseguente morte del personaggio più importante di quegli anni: Napoleone.

La notizia arrivò velocemente a Londra, sebbene essa fosse priva di certezze.

All'apertura della Borsa molti azionisti si precipitarono a investire convinti del fatto che Napoleone fosse ormai defunto, lasciando così il trono ai Borbone.

Molto presto, però, si scoprì che era stato tutto frutto di una menzogna, elaborata, presumibilmente per ragioni politiche, da Charles Random de Berenger. Nel frattempo sei persone avevano già venduto i propri titoli governativi per più di un milione di sterline, e i ritenuti colpevoli furono condannati.

Sebbene si tratti di una fonte storica di molti anni fa, è possibile capire come una semplice notizia falsa, diffusa tramite una lettera, abbia causato una confusione tale da mandare in arresto la borsa valori inglese più importante.

Il caso della Guerra dei mondi

Un altro esempio storico di fake news è stato il caso della trasmissione radiofonica La guerra dei mondi di Orson Welles del 1938.

La trasmissione, messa in onda dalla CBS all'interno del programma radiofonico Mercury Theatre on the Air dello stesso Welles, fu uno degli esempi ancora oggi usati per descrivere il fenomeno della **psicologia del panico**.

La trasmissione, mandata in onda in modo da sembrare una serie di comunicati da parte di autorità statunitensi (tra i quali scienziati, professori, e ufficiali), non aveva lo scopo di diffondere una fake news, tanto che, sia all'inizio che alla fine della trasmissione, fu messo in chiaro che si trattasse di un adattamento del romanzo di fantascienza di H. G. Wells, La guerra dei mondi:

«È Orson Welles che vi parla, signore e signori, fuori dal personaggio per rassicurarvi che “La Guerra dei Mondi” non riveste altro ruolo se non quello di regalo per le festività che intendeva essere

originariamente... la versione radio del Mercury Theatre del mettersi un costume da fantasma e saltare fuori da un cespuglio urlando "Boo!".

Non potevamo riempirvi le finestre di schiuma e rubare tutti i vostri cancelli da giardino entro oggi notte... quindi abbiamo fatto la cosa migliore. Abbiamo annientato il mondo davanti alle vostre orecchie, e distrutto completamente la C.B.S. Sarete rasserenati, spero, di sapere che non dicevamo sul serio, e che entrambe le istituzioni sono ancora esistenti.

Dunque arrivederci a tutti, e ricordate la terribile lezione che avete imparato stanotte: quel ghignante, fluorescente, globulare invasore del vostro salotto è un abitante del campo di zucche, e se il vostro campanello suona e non c'è nessuno, non si trattava di una Marziano... è Halloween.»

Nonostante la dichiarazione dello stesso Welles, **molti radioascoltatori credettero che si trattasse di una notizia vera**, principalmente coloro che si sintonizzarono a programma già iniziato. Mancava inoltre la cosiddetta abilità critica, o meglio quell'abilità di verificare la veridicità della notizia.

Tuttavia, è bene sottolineare che l'intento principale della trasmissione radiofonica fu quello di intrattenere il pubblico **la vigilia della notte di Halloween**.

Il contenuto fu in seguito inteso come una burla a causa dell'esagerazione fornita dai giornali: infatti, la stampa volle rendere pubblica l'irresponsabilità della radio, considerando quest'ultima priva di una guida.

A conferma di ciò, Lyman Bryson dichiarò che «la radio è uno dei più pericolosi elementi della cultura moderna».

La situazione illustrata fu dunque uno dei tanti pretesti per mettere in luce le controversie già esistenti tra la radio e la stampa: il caso della Guerra dei Mondì è utile per sottolineare il fatto che i mezzi di comunicazione possano essere strumentalizzati per diffondere notizie false.

Il caso delle finte armi chimiche irachene

Un classico caso di fake news in anni relativamente più recenti, è considerato il discorso di Colin Powell al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il 5 febbraio 2003.

L'allora Segretario di Stato del Presidente George W. Bush mostrò alla platea una presunta fiala di antrace, rivelando di essere in possesso di informazioni sicure su programmi di proliferazione chimica e batteriologica del regime iracheno.

La fonte di Powell si rivelò essere un ingegnere chimico iracheno, che anni dopo ammise di essersi inventato tutto: anche ispezioni ONU successive al 2003 hanno smentito le dichiarazioni di Powell.

Nella realtà iper connessa di oggi troviamo molti che diffondono intenzionalmente false informazioni e bufale, con l'intento di guadagnarsi l'attenzione sui social media, o semplicemente per causare panico.

Come affermano gli autori di Rumor Mills: The Social Impact of Rumor and Legend:

«Le voci infondate nascono e si diffondono quando la gente si sente insicura e ansiosa rispetto a qualcosa che la riguarda personalmente, e quando la voce appare credibile in base alla sensibilità di quanti sono implicati nella sua diffusione».

Un ulteriore contributo lo si ha da un articolo su Psychology Today, il quale afferma che

«La paura alimenta voci infondate. Più l'ansia diventa collettiva, più aumenta la probabilità di voci incontrollate».

In conseguenza, il lavoro di verifica diventa ancora più complesso nelle situazioni in cui è cruciale fornire informazioni accurate.

Nel caso di un disastro, che sia di origine naturale o meno, il rischio di notizie inaccurate si amplifica e ciò **può trasformarsi in una questione di vita o di morte**.

Nonostante ciò, tra voci e "bufale" è possibile distinguere qualcosa che mette in luce l'informazione importante: infatti, i testimoni sul terreno assumono un ruolo prezioso in quei luoghi dove i giornalisti hanno scarso o nessuno accesso.

Il pubblico tiene conto delle fonti ufficiali per avere informazioni credibili e aggiornate.

Contemporaneamente queste organizzazioni e istituzioni guardano sempre di più alla folla come fonti di nuove informazioni capaci di offrire importanti prospettive e contesti.

Per fare ciò i giornalisti, le organizzazioni umanitarie e i soccorritori si servono dei social media e altre fonti per raccogliere e verificare le informazioni che si diffondono durante i disastri.

Contrastare le fake news

Il miglior modo per scongiurare la diffusione delle fake news è di intervenire quando ancora la notizia è ad una fase embrionale, secondo la seguente metodologia:

- ✓ scrivendo il titolo della notizia in modo tale da indicare chiaramente che si tratta di una balla,
- ✓ non usando argomenti di tendenza che deviano l'attenzione dai reali problemi che necessitano di essere risolti e insegnando il linguaggio dei media.

Nonostante il lavoro di Ball aiuti a riconoscere una falsa notizia da una autentica e proponga dei metodi per stroncarle sul nascere, il suo lavoro analizza soltanto una piccola parte di un puzzle molto più grande: aggiustare il rapporto con i media è solo una fase iniziale di questo processo. La necessità della verifica nasce dal fatto che tante delle nostre fonti potrebbero sbagliarsi. Pertanto,

- ✓ occorre mettere in dubbio (prendere con le "pinze") quanto raccontano le fonti,
- ✓ fare controlli incrociati tra quanto ci propongono loro e altre fonti affidabili ed
- ✓ estirpare dal proprio lavoro gli elementi falsi.

Ognuno dei potenziali percorsi di verifica presenta dei difetti. In molti casi, soprattutto nei casi d'emergenza, le fonti ufficiali abbondano e ci si può affidare a fonti di prima mano, ovvero coloro che hanno assistito agli eventi in questione.

Verificare le immagini

Spesso le notizie contengono immagini, e in diversi casi queste stesse possono essere ambigue (o false-ritoccate!) nel contesto di cui si parla.

Questo può rappresentare un'eventuale minaccia nei confronti dell'informazione che può risultare falsa o non attendibile, è per questo che è consigliato seguire dei semplici passaggi per verificarne l'attendibilità o veridicità.

Il primo evento di fake news relativo ad immagini avvenne nel luglio 2005 dopo gli attentati di Londra quando la redazione della BBC News ricevette un gran quantitativo di immagini relative all'accaduto; una di queste immagini risultò ambigua e di conseguenza si procedette ad un processo di esame che portò alla verifica della fonte.

Da questo episodio la verifica delle immagini diventò una prassi standard nell'intero settore dell'informazione.

Con il passare del tempo si attraversò un'importante evoluzione nel campo della tecnologia in particolar modo nella comunicazione attraverso i social. In questo contesto essendo la diffusione di immagini legata a "news" molto più semplice e diretta vi è il pericolo di incorrere in foto che introducano fake news, perciò sono stati elaborati quattro punti cardine per poter risalire alla fonte di un'immagine:

- ✓ Stabilire l'autore o la fonte originaria,
- ✓ cercare di contattare il fruitore del contenuto in maniera diretta, attraverso i social, per risalire all'identità della fonte cercando di capire se è il vero autore oppure solo un intermediario.
- ✓ Se non è possibile risalire all'originale autore dell'immagine, è possibile effettuare ricerche attraverso dei siti online come Google Reverse Images Search o TinEye, in modo da recuperare i link legati all'immagine confrontando i vari link, è così possibile notare diverse immagini con diverse risoluzioni, solitamente, quella con la migliore è l'originale.
- ✓ Ricavare luogo, data e orario provenienti dal creatore dell'immagine.
- ✓ Successivamente per avere un quadro completo bisognerebbe acquisire il metodo del giornalismo anglosassone, ovvero rispondere alle cinque domande:
 - ◆ Chi sono?
 - ◆ Dove sono?
 - ◆ Quando ci sono arrivati?
 - ◆ Cosa possono vedere?
 - ◆ Perché si trovano lì? E... trovare risposte attendibili.

Si comincia analizzando le risposte: se queste risultano vaghe, allora bisogna attenzionare la fonte, nel caso in cui la fonte si trovi sul posto bisognerà chiedere di

mandare altre foto dell'accaduto scattate nello stesso momento e di raccontare la scena a cui ha assistito.

Un altro importante passo è controllare i metadati chiamati EXIF, per trovare questi dati si possono utilizzare due software: fotoforensics.com o fidexif.com, consigliati per chi ha una buona conoscenza della fotografia.

Attraverso questa verifica è possibile riconoscere se l'immagine corrisponde all'originale ed in tal caso è possibile reperire diversi dettagli sulla marca della fotocamera, l'orario in cui è stata scattata la foto e la sua dimensione.

Bisogna però stare attenti alla maggior parte delle piattaforme social quali Facebook, Twitter ed Instagram poiché cancellano i metadati una volta caricata l'immagine.

Accertarsi che l'immagine presa in causa rappresenti un determinato momento.

Molto spesso le immagini autentiche possono trovarsi in contesti sbagliati (diversi da dove avvenne il fatto) e può capitare che una foto scattata tempo prima venga inserita in un contesto successivo simile al precedente, ma con una data diversa.

Per questo bisogna verificarla tracciandone la località, le condizioni atmosferiche ed eventuali segnali che possono darci l'impressione che non sia un'immagine di quel determinato contesto.

Fotomontaggi e video possono essere abilmente inseriti in situazioni del tutto estranee al soggetto: ad esempio, la mia foto –o persino un video che mi riguarda- potrebbe essere inserito in una conferenza mafiosa o in altre situazioni pericolose e/o immorali!

La scienza della nanotecnologia ha elaborato un programma video capace di sostituire le sembianze di una persona al posto di un'altra sempre nel video preparato ad hoc: in tal modo, l'inganno sarà completo e difficilmente smascherabile.

Una persona potrà apparire nel filmato di una banca che stanno rapinando..., magari come rapinatore, anche mentre era lontano mille chilometri!

Una volta lanciata la fake news sarà quasi impossibile eliminarla o persuadere chi l'aveva vista che non era vera!

Di solito, nella storia questo lavoro è stato compiuto dalla maldicenza e dalla calunnia sparse volutamente per danneggiare inesorabilmente gli avversari: sparse le piume al vento -da sopra una montagna- sarà impossibile raccoglierle tutte!

Molte ottime reputazioni sono state distrutte in tal modo: pensiamo a Gesù Cristo, a quanta maldicenza e calunnia subì, e a come fu condannato dopo un'abile "preparazione malefica" della folla!

- *Non darvi in balia de' miei nemici; perché son sorti contro di me falsi testimoni, gente che respira violenza. - Sal 27:12*
- *e non ne trovavano alcuna, benché si fossero fatti avanti molti falsi testimoni. - Mat 26:60*
- *e presentarono dei falsi testimoni, che dicevano: Quest'uomo non cessa di proferir parole contro il luogo santo e contro la legge. - At 6:13*

Paradossalmente, il male maggiore non lo fa chi sparge la maldicenza e/o la calunnia, bensì chi la raccoglie senza verificare, chi se ne lascia infettare senza opporre resistenza: infatti, è colpevole dello stesso peccato!

I falsari esistono e lo sappiamo, ma se intaschiamo dei soldi falsi è una colpa nostra che non li abbiamo esaminati bene quando li abbiamo ricevuti: il danno sarà nostro e a nulla serve piangere lacrime amare!

Purtroppo, chi sparge fake news sa bene che sulla terra non c'è giustizia e – quantunque Dio prima o poi la farà - confida che "il poi" sarà lontano e –intanto- realizza il suo scopo malefico.

Verificare i video auto-prodotti

L'era del digitale e soprattutto l'introduzione degli smartphone nella società, capaci di registrare e pubblicare video in pochi secondi, hanno permesso alle persone di farsi portavoce di notizie in tempo reale: e poi, mai dimenticare che anche i video si possono "taroccare" abilmente (falsificare con ritocchi ad hoc)!

Ciò da una parte ha causato un esponenziale aumento delle notizie pubblicate dai cittadini, ma dall'altro ha concesso a chiunque di pubblicare qualsiasi tipo di notizia (anche falsa o poco attendibile) in qualsiasi momento.

Per questo oggi è molto importante verificare questo tipo di fonti per riuscire a distinguere una vera notizia da una fake news.

Il primo passo da fare –dunque- è verificare la provenienza dei video, cioè da quale social, blog, sito web provenga, e verificarne l'affidabilità.

Successivamente, è necessario verificare la fonte del video, cioè scoprire chi l'ha pubblicato cercando di comparare i vari account della persona ignota, al fine di arrivare ad un individuo reale che possiamo contattare fisicamente. Dobbiamo quindi "verificare la fonte".

Infine bisogna verificare il contenuto del video, spesso infatti i contenuti dei video non sono veritieri o non lo sono del tutto, rappresentando il falso o "non totalmente il vero".

Per fare questo è necessario risalire al primo video pubblicato che rappresenta la notizia, datarlo (stabilire quando è stato pubblicato), localizzare il luogo dov'è stato registrato tramite servizi online, come Google Earth, Wikimapia, Google Maps, e infine compararlo ad altri possibili video (se presenti) che riprendono la stessa scena da punti di vista differenti in grado di darci un quadro più completo della situazione.

Alla fine della nostra indagine, unendo tutti i dati raccolti, dovremmo riuscire a farci un'idea più o meno affidabile della veridicità del video.

Il caso del video della rivolta del Cairo

Durante i violenti scontri de Il Cairo dell'agosto 2013 venne pubblicato un video su YouTube che avrebbe dovuto mostrare dei manifestanti che buttavano giù da un ponte un'automobile della Polizia. Il video fu oggetto di analisi da parte di importanti organizzazioni come Amnesty International in quanto poteva contenere importanti informazioni su possibili violazioni dei Diritti umani.

La prima cosa che saltò agli occhi degli studiosi e dei giornalisti che analizzarono il video, come Christoph Koettl, fu il fatto che durante la riproduzione non si vedeva in nessun momento manifestanti spingere la suddetta auto giù dal ponte.

In seguito, grazie ad ulteriori ricerche, i giornalisti scoprirono un altro video, che riprendeva la scena da un punto di vista diverso e più ampio, ovvero un grattacielo che si trovava vicino all'area dell'incidente.

Questo video mostrava che l'auto era realmente precipitata dal ponte, ma non a causa dei manifestanti bensì per lo scontro con un altro veicolo.

Dunque, i giornalisti capirono che i fatti ripresi nel video erano realmente accaduti, ma erano stati appositamente manipolati per dar vita ad una fake news.

Riconoscimento delle fake news sul web

La tecnologia, ed in particolare l'avvento dei social media, secondo il giornalismo ha radicalmente cambiato il modo di acquisire le informazioni.

Nell'era digitale, la gente viene continuamente esposta ad un'enorme mole di notizie e spesso si trova a decidere in fretta se queste siano credibili o meno.

La necessità della verifica, in questo panorama, appare di notevole importanza.

Il compito di ogni destinatario dell'informazione dovrebbe, per questo, essere quello di migliorare la propria abilità critica per distinguere le fonti affidabili da quelle che possono, più o meno intenzionalmente, diffondere false informazioni, effettuando controlli incrociati tra ciò che si legge e/o si sente e fonti riconosciute come attendibili.

VACCINI O PRESUNTI TALI

Ovviamente, di fronte a virus e batteri bisogna correre ai ripari: bisogna trovare il rimedio!

Dedicherò delle sezioni al "rimedio cattolico" (e protestante) tramite l'inquisizione, ma anche ad altri rimedi.

Infine, dirò come bisogna comportarsi secondo la Bibbia: esistono dei vaccini spirituali e noi tutti faremmo bene ad utilizzarli se non vogliamo essere infettati in modo letale!